



Piano nazionale di ripresa e resilienza e NextGenerationEu: puntare su alleanze tra donne e uomini per cogliere le opportunità per uno sviluppo sociale ed economico equo

Un'alleanza trasversale di donne unite da obiettivi comuni

Parlamentari, tecniche e rappresentanti di associazioni tra cui UCID Roma, unite dalla volontà di lavorare nella stessa direzione verso obiettivi comuni. Insieme affinché vengano messe in campo misure di impatto sostanziale e risorse coerenti per ridurre effettivamente il divario ancora troppo grande di opportunità tra donne e uomini.

Anna Maria Bernini, Maria Elena Boschi, Antonella Giachetti, Elena Murelli, Linda Laura Sabbadini, Valeria Valente presenti all'incontro del 8 marzo organizzato da Consenso al quale ha partecipato la vice presidente di UCID Roma **Virginia Desirée Zucconi**, concordano che è urgente avviare un processo di cambiamento che conduca a migliori condizioni di reddito per le donne, maggiore occupazione e quindi sviluppo sociale e territoriale.

Le colleghe parlamentari condividono la preoccupazione che si rischi di rendere ininfluenti le risorse messe a disposizione dell'Ue se non si traducono in impegni concreti per attuare riforme istituzionali, amministrative e strutturali che incidano effettivamente sulle pari opportunità e quindi sulla crescita e lo sviluppo economico. Investimenti sostenibili sono quelli che sostengono un vero impatto di genere per potenziare coesione economica, sociale e territoriale come spiega **Valeria Valente deputata PD**.

I numeri mostrano troppa disparità tra donne e uomini nei ruoli apicali in Italia che è ancora molto indietro in Europa nel gap di genere che la legge Golfo Mosca sulle quote rosa non ha

modificato come avremmo voluto. Ci vorrebbero più CFO, CFO e AD donne non quote come sottolinea **Anna Maria Bernini presidente del gruppo FI in Senato**.

Tutte le relatrici concordano sul fatto che occorre una vera valutazione di impatto di genere delle misure del Recovery fund con indicatori di performance per rimuovere gli ostacoli che impediscono di assicurare in senso sostanziale e non formale pari opportunità, occupazione femminile e crescita professionale delle donne.

Occorre essere più ambiziose e avere il coraggio di nuove sfide per aprire strade nel fare accordi in parlamento tra più forze politiche, secondo **Maria Elena Boschi , presidente del gruppo Italia Viva alla Camera**, è un problema di crescita e sviluppo economico non di donne. Ed è necessario coinvolgere gli uomini per cambiare la mentalità.

Tema dolente poi il fatto che i fondi europei nonostante siano molti l'utilizzo è frenato da troppa burocrazia. I tempi di approvazione, rendicontazione e pagamento sono troppo lunghi come sottolinea **Elena Murelli deputata della Lega**. In un momento di crisi che aggrava il divario delle opportunità tra donne e uomini è urgente essere competitivi e utilizzarli al meglio ad esempio per garantire formazione adeguata per diversificare le competenze delle donne soprattutto per riqualificare quelle che non più giovani perdono il lavoro.

Un tema quello dell'accesso ai fondi europei come ricorda **Desirée Zucconi UCID** è molto sensibile e per il quale ha promosso un progetto pilota in Campania di forte impatto per lo sviluppo del territorio con il sostegno di IFEL Campania. L'impegno delle attività del coordinamento Donne UCID, partito proprio da Roma e che ha aderito a #InclusioneDonna, un'alleanza di oltre 60 associazioni su occupazione e rappresentanza, è rivolto proprio a sostenere uno sviluppo economico e sociale etico e sostenibile che non può prescindere da una visione femminile. In questo senso va anche la creazione delle Borse di Studio #DonneSTEM, con Luiss, per offrire alle donne un ascensore sociale

E puntare a formare le generazioni future sui lavori nei settori delle nuove tecnologie, della transizione ecologica e digitale è l'altro obiettivo prioritario sul quale le parlamentari vogliono condividere iniziative a livello legislativo per creare occupazione di qualità con retribuzioni adeguate oltre che consentire alle donne di non abbandonare il lavoro, di conciliare lavoro e vita familiare, di accrescere il ruolo delle donne nelle istituzioni, nell'economia e nella società.

Il Piano nazionale per la ripresa e la resilienza costituirà un punto di svolta nel percorso verso la parità di genere ed è indispensabile che si faccia un passo in avanti con stanziamenti adeguati, è il pensiero di **Linda Laura Sabbadini, Chair del W20 engagement group del G20** al quale il coordinamento Donne di UCID ha dato il proprio contributo con una proposta "*dalle quote rose alle aliquote rosa*" sulla defiscalizzazione del reddito femminile presentata dalla vice presidente nazionale **Stefania Brancaccio**. Ed è fondamentale sottolinea la Sabbadini darsi obiettivi quantitativi più avanzati rispetto al passato in tema di parità di genere affinché la road map preveda una crescita dell'occupazione femminile effettiva.

L'unità delle donne è fondamentale per il processo di empowerment ma non può prescindere da una condivisione degli obiettivi con gli uomini.

Roberta Mazzeo
Responsabile comunicazione UCID Roma